

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	> 11
id. trimestre	> 6
id. mese	> 3
Stato: anno	L. 22
id. semestre	> 16
id. trimestre	> 8

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.
I manoscritti non si restituiscono.
Lettere e pioggetti non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40. — In terza pagina sopra la firma (necrologio, commemorazioni, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra Greco-Turca

Le condizioni della pace non sono ancora definite

Costantinopoli 25 — Dicesi che il Sultano telegraferà a Guglielmo comunicandogli le condizioni della pace colla Grecia.

Pertanto l'ambasciatore tedesco non ha ancora ricevuto le istruzioni del suo governo sulla risposta da darsi alla nota della Porta relativamente alle condizioni della pace: è questa la causa del ritardo degli ambasciatori nel rispondere alla nota stessa.

Nei circoli di Yildiziosk e della Porta prevale l'opinione di mantenere le primitive condizioni di pace; quindi è probabile un cambiamento di Ministero, perchè la Porta dovrà indubbiamente cedere alle premure delle Potenze per modificare le condizioni.

Le solite rimostranze delle Potenze

Costantinopoli 26. — Gli ambasciatori presentarono ieri rimostranze collettive alla Porta circa l'applicazione delle condanne ai colpevoli dei recenti massacri di Tokat, richiedendo l'esecuzione delle sentenze di morte e le altre pene stabilite dal Tribunale, protestando contro l'assoluzione di tutti i funzionari implicati in quei massacri.

La situazione in Atene

Telegrafano da Atene, 24 maggio:

Incominciano le aspre recriminazioni per le cose tutte di questa guerra sciagurata. Ormai la verità non si cerca più di occultarla. È stato un vero stacolo dell'esercito. La demoralizzazione di tutte le truppe è completa. Il panico, sempre il panico, che nemmeno l'armistizio pare abbia calmato, padroneggiò da per tutto. Nessuna fiducia seppero ispirare i capi. Però è doveroso che all'estero si riconosca per il buon nome e l'onore di questo popolo, che i soldati greci si batterono sempre calorosamente quando i loro capi ne dettero l'esempio; lo prova il corpo di Smolenitz. Ma il solo Smolenitz non potè compiere il miracolo che occorreva per salvare l'esercito; come non potrebbe ora trattenere Edhem pascià dall'entrare in Atene. Se i turchi non accamperanno sull'Acropoli lo si dovrà soltanto all'intervento delle Potenze.

Intanto lo scoraggiamento in Atene è completo. La città sembra svegliata da un orribile sogno. Si fa poca fatica a prevedere quando che sia altri dolorosi avvenimenti che sono inevitabili. La prostrazione attuale e il silenzio di morte oggi dominante sul popolo non durerà a lungo. Aspettate che la pace sia firmata — e sarà nel miglior dei casi pace dolorosissima — e poi vedrete.

Sul conto del principe ereditario Costantino, che principalmente è preso di mira, corrono mille voci strane e contraddittorie. Sarà bene verificarle prima di accennarvi. Nè la censura, rinerudita, nè permetterebbe la trasmissione.

Certamente tutto l'organismo di stato e di governo nella fiducia pubblica perde considerazione d'ora in ora.

**

Il corrispondente ateniese della *Lombardia*, il quale scrive:

«Avant'ieri, ieri e ancora stamane corrono voci per la città, e man mano pigliano maggior consistenza, di una rivolta nel campo greco. I soldati si sarebbero rifiutati di obbedire ai loro superiori. Si dice anche (questo che io non credo essendo questa notizia troppo grave) che un reggimento intero abbia lasciato il campo. Al Ministero si affetta la più grande ignoranza di ciò; stà però il fatto che avant'ieri come si sparse per la città la notizia di questa rivolta, il ministro della guerra è partito immediatamente pel campo.

Qualunque siano le proporzioni di questa rivolta, sia pur essa parziale ad una sola compagnia, il fatto è abbastanza grave, tanto più in questo momento in cui a ragione il Governo teme una rivoluzione e per conseguenza una guerra intestina.

È il sintomo, è il principio di questa rivoluzione che scoppierà in Grecia più presto che non si creda.»

**

Sull'argomento, il corrispondente continua:

«I garibaldini che arrivano dal campo vengono subito chiamati in questura e loro

si dice che la guerra è finita che quindi è meglio per loro rimpatriare subito.

A spiegazione di questo modo d'agire sta il fatto che il governo temendo grandemente la rivoluzione, circa di allontanare da Atene tutti quei forestieri — italiani principalmente — che egli sa bene essere i più, non tanto venuti per combattere, quanto per seminare la zizzania nel paese facendo propaganda delle loro idee.

Anzi vi posso assicurare che gli altri garibaldini volontari saranno rimpatriati dal porto più vicino al luogo dove si trovano attualmente. E bisogna dire, ad onor del vero, che il governo fa molto bene.

Un distinto diplomatico mi diceva or ora: «Creda a me; sarebbe quasi meglio che venissero i turchi ad Atene; sarebbero risparmiati molti orrori.»

Deplorevoli scene della colonna Bertet

Sotto questo titolo il *Secolo* pubblica le seguenti notizie trasmesse dal Pireo, 23 corr., dal suo corrispondente A. Polastri, — notizie che spiegano un nostro telegramma pubblicato ieri:

«Come era facile prevedere, la colonna Bertet fece una fine miseranda.

«Bertet che, improvvisatosi colonnello garibaldino, non volle stare sotto gli ordini di Ricciotti Garibaldi, venne mandato in Epiro donde il Governatore greco dovette allontanarlo, causa i continui dissensi esistenti nella colonna, e i gravi fatti commessi dalla medesima attraversando i villaggi epiroti.

«Avant'ieri il Governo intimò a Bertet di portare la colonna a Tzaverda, per imbarcarvisi e ritornare in Italia.

«Bertet partì primo da Arta, lasciando la colonna, parte della quale si ubbriacò durante la marcia.

«Giunti a Tzaverda, i volontari vennero a collazione fra loro e si spararono colpi di rivoltella.

«Si assicura vi sono due morti e sette feriti.

«Altre scene erano avvenute durante il disarmo dei volontari, pretendendo essi portare in Italia le armi avute in Grecia.

«Finalmente la colonna s'imbarcò. Il capitano del piroscampo rifiutava di partire senza scorta, sapendo chi aveva a bordo.

«Il Governo fece allora scortare da due torpediniere il piroscampo che partì per Brindisi.

«Simili deplorable scene si prevedevano sapendosi che Bertet era destituito d'ogni autorità, e che la colonna si componeva di elementi venuti qui tutt'altro che per combattere in pro della Grecia.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 — Vice-pres. CHINAGLIA

Si apre la seduta alle ore 2.5

Per Antonio Fratti

Il presidente comunica un telegramma del presidente della Camera dei deputati in Grecia, col quale si associa in nome di essa al cordoglio della Camera italiana per le morte di Antonio Fratti.

Relazioni e progetti

Marazzi presenta la relazione sull'ordinamento dell'esercito e Calpini quella sulle modificazioni all'articolo 57 della legge sulla sanità pubblica.

— Pinetti presenta un progetto per ampliamento del fabbricato sede del ministero dei lavori pubblici, e Luzzatti presenta il progetto per l'applicazione provvisoria dei provvedimenti sul risanamento della circolazione.

Interrogazioni

Pinetti dà assicurazioni a Placido, Della Rocca e di San Donato che appena compiute alcune formalità darà opera perchè i lavori del porto di Napoli ed in specie i bacini di carenaggio siano sollecitamente compiuti, tenendo anche conto dei desideri manifestati dagli enti locali.

Serena risponde ad una interrogazione di Cagnani, sulla compiacente ingerenza dell'autorità politica del circondario di Chiavari in materia devoluta esclusivamente a quella curia vescovile, e sul conseguente sfratto intimato all'oratore, che teneva in quella città le sue conferenze quaresimali.

Serena ripete che non ci fu sfratto, ma semplicemente consiglio di affrettare la partenza, e che il predicatore teneva un linguaggio acro e violento.

Bovio avendo il sottosegretario di Stato accennato che padre Teobaldo lo censurò vorrebbe parlare per fatto personale e spiegare perchè sia stato preso di mira dai preti.

Il presidente non trova ragione di fatto personale.

Il presidente legge le conclusioni della commissione che unanime propone si respinga la domanda di procedere contro il deputato Andrea Costa.

Bissolati approva le conclusioni, non per sanzionare un privilegio a favore dei deputati, ma

per affermare che il grido: «Evviva il socialismo» che fu imputato a Costa, non costituisce reato. Le conclusioni sono approvate.

Consuntivo 1895-96

Senza discussione si approvano dieci disegni di legge per eccedenza d'impegni e si procede alla discussione del Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello stato per l'esercizio finanziario 1895-96.

Bilancio delle finanze

Si discute il bilancio della spesa del ministero delle finanze.

Michelozzi svolge un ordine del giorno per invitare il governo a provvedere mediante corrispondenti economiche allo stanziamento sul cap. I del fondo necessario per l'attuazione di un ruolo organico per la carriera d'ordine nell'amministrazione centrale più rispondente ai criteri di equità e di giustizia.

Morpurgo censura i metodi eccessivamente fiscali con i quali si applicano i dazi sui cotonei sodi e la tassa sull'energia elettrica, invitando il ministro a dare istruzioni per una più ragionevole applicazione di quei tributi. Raccomanda poi che vengano compresi tra quelli che passeranno in pianta stabile anche gli straordinari, che, invece di passare al ministero delle finanze, vennero aggregati al ministero del tesoro od al fondo per il culto.

Branca assicura l'on. Michelozzi che la sua riforma sul dazio consumo è diretta ad agevolare ai comuni lo sgravio dei generi di prima necessità e che soltanto se scemerà la continua richiesta di nuove spese, si potrà pensare a riforme tributarie radicali. Frattanto non si possono attuare che riforme di adattamento: terrà conto delle osservazioni dell'on. Morpurgo relative all'applicazione delle tasse sui cotonei e sull'energia elettrica; ma per quanto riguarda gli straordinari la raccomandazione dev'essere rivolta ai ministri dai quali rispettivamente dipendono.

Frola relatore, si unisce al voto dell'on. Michelozzi perchè sieno semplificate le leggi finanziarie e attenuate le acerbhe fiscalità deplorato anche nel discorso della Corona (Bene!). Concorde poi con l'on. Morpurgo nell'augurare che siano mitigati i metodi di esazione di alcune tasse; e invita il governo a cessare dall'ammettere nuovi straordinari perchè essi costituiscono poi un grave impaccio all'amministrazione.

Luzzatti conviene nei concetti espressi nella relazione e ripetuti ora dal relatore circa l'ammissione di nuovi straordinari.

Vien ritirato da Michelozzi il suo ordine del giorno in seguito a dichiarazione del ministro che non potrebbe accettarlo perchè la sua attuazione importerebbe un notevole aumento del bilancio.

Sul cap. I. (personale) Michelozzi raccomanda l'applicazione dell'istituto della conciliazione in materia di contravvenzione e Piccardi prega il ministro a provvedere per un'equa distribuzione delle classi fra i ruoli della carriera centrale e della provinciale ed a migliorare le condizioni degli straordinari ed il ministro dà assicurazioni, dopo di che approvansi i capitoli fino al 15.

Carmine sul cap. 16 (spese pel nuovo catasto) esprime il dubbio che la riduzione dello stanziamento sia per portar pregiudizio al buono e sollecito andamento dei lavori catastali. Soprattutto esorta il ministro a tener presenti i diritti delle provincie che hanno chiesto il catasto accelerato.

Branca assicura nel modo più formale che i fondi iscritti in bilancio sono più che sufficienti per il regolare procedimento dei lavori, come risulta dall'esperienza dell'esercizio in corso. Le provincie che hanno chiesto il catasto accelerato possono quindi esser certe che i lavori saranno compiuti anche prima dell'epoca stabilita dalla legge.

Frola relatore dichiara che la Giunta ha pure ritenuto che l'economia non sarà di pregiudizio ai lavori e raccomanda la presentazione dell'atteso progetto sugli effetti giuridici del catasto.

Branca avverte che il catasto probatorio è di competenza del guardasigilli.

Si approvano i cap. fino al 24 e sul 25 (spese di stampa) fanno osservazioni Imbriani domandando una riduzione nella spesa e Nicolini lamentando il modo nel quale si fanno gli appalti degli stampati. — Branca assicura che furono introdotte delle economie e quanto agli appalti dipendono dall'Economato generale, cioè dal ministero dell'agricoltura.

Lucchini Luigi sul cap. 34 (compenso ai conservatori delle ipoteche) accenna a tutte le proposte che negli ultimi anni sono state fatte relativamente a questa categoria di impiegati e chiede quali sieno in proposito gli intendimenti del ministero.

Imbriani rileva quanto siano tristi le condizioni degli impiegati che sono alle dipendenze dei conservatori delle ipoteche e richiama sulla loro sorte l'umanità e l'attenzione del ministro. Specifica il caso di un impiegato della conservatoria di Trani.

Nasi associa alle generose parole d'Imbriani: cita altro caso pietoso di un impiegato della conservatoria di Trapani.

Branca all'on. Lucchini risponde che secondo la legge del 1895 gli impiegati delle conservatorie non sono impiegati dello Stato ma sono alla dipendenza dei conservatori i quali a questo scopo prestano una cauzione. Però il governo non mancherà di far valere presso i conservatori le ragioni dell'equità.

Piccardi fa rilevare come sarebbe necessario una più razionale organizzazione del regolamento

e fa in questo senso raccomandazioni al ministro.

Branca, terrà conto della raccomandazione facendo però notare che la quantità del personale è un grave ostacolo ad ogni provvedimento in loro favore.

Mozione Bovio

Il presidente dà lettura della seguente mozione dell'on. Bovio ed altri diciotto deputati: «La Camera, riaffermando il diritto di associazione e di riunione, dichiara essere sacro il diritto di discutere ed esaminare tutte le istituzioni come era consentito dalla legge».

La seduta è levata alle 7.10.

Senato del Regno

Seduta del 25 - Pres. FARINI

Apresi la seduta alle ore 3.25.

Comunicazioni e Interpellanze

Commemorati i senatori Cordova, Serafini, Filippi e De Sauget, si rinvia a domani lo svolgimento dell'interpellanza di Parenzo ed altri sui provvedimenti che il governo intende prendere perchè siano rispettati gli art. 26 dello Statuto e 68 del Codice di procedura penale.

Il ministro Pelloux e Taberna presidente della Croce Rossa Italiana forniscono informazioni ad interpellanza di Camporeale, sulla parte che ebbe la Croce Rossa Italiana nel campo greco durante la guerra recente: fu un contraccolpo per gli aiuti prestati ai nostri soldati in Africa.

Viene rinviata per l'assenza del sen. Ascoli la interpellanza di questo relativa ai fatti concorrenti due professori straordinari dell'accademia scientifica-letteraria di Milano, e si stabilisce di discutere giovedì l'interpellanza di A. Rossi sulla riforma della scuola secondaria.

Riforme nella magistratura

Si discute il progetto sull'ammissione alla magistratura.

Canonico fa un lungo discorso difendendo la magistratura da ingiusti attacchi, deplorando la soverchia ingerenza del potere esecutivo nell'amministrazione della giustizia, rilevando come ora si tratti di costituire il potere giudiziario in modo autonomo ed indipendente, esaminando i principi fondamentali di questo e dimostrando come si devono remunerare meglio i magistrati, ciò che si può e si avrebbe potuto fare se non si fossero gettati tanti denari in spese pazze. Accetta i progetti attuali come un primo passo, augurando all'Italia che possa avere presto una completa e razionale costituzione del potere giudiziario (Bene).

Gli rispondono il relatore Inghilleri ed il guardasigilli Costa rilevando che quanto disse il senatore Canonico non contraddice al concetto dei progetti e confutando alcune delle sue osservazioni.

Si chiude quindi la discussione generale dopo aver approvato il seguente ordine del giorno dell'Ufficio Centrale accettato dal guardasigilli: «Il Senato, convinto che un efficace riordinamento della magistratura debba fondarsi sulla riforma delle circoscrizioni giudiziarie invita il ministro di grazia e giustizia a studiare la questione e presentare un disegno di legge sulle circoscrizioni giudiziarie».

Brin presenta un progetto per l'avanzamento nei corpi della R. Marina.

Domani seduta alle 3 pom.

La scienza ed il bisogno dell'uomo

L'uomo deve riprendere il posto che gli compete nel creato, il dominio della natura e la pace del cuore. Sentì dentro di sé di esser un re spodestato, ma non avvilito, perchè l'agita una forza arcana invisibile potente che dal giorno della sua origine lo spinge attraverso tutti i secoli ad una lotta immane incessante per riprendere il suo trono, per riavere la sua pace. L'uomo è destinato a regnare, sempre regnare. Gli costerà fatiche, sacrifici, vittime, sangue; non importa, purché arrivi a superare gli ostacoli che s'oppongono alla gran meta che gli segnò la provvidenza, il dominio del creato e la pace dello spirito.

Per ottenere il dominio del creato soggiogò prima la terra ed il mare, i vegetali e gli animali; e poi correndo di conquista in conquista ora eguarcia le viscere della terra e le intima di parlare; ricostituì la vita dei popoli che furono e dice loro: narratemi le fasi della vostra esistenza, ditemi le vostre gioie ed i vostri dolori; scompartite la luce, l'aria, l'acqua e tutti gli elementi, e ripete loro, servite ed essi obbedienti si prestano alle sue voglie; imprigiona il calore, il gaz, l'elettrico, e dice; sarete ai miei comandi, io sono il vostro signore; ed essi ossequenti vi si adattano: impara dai pesci a correre sott'acqua, dagli uccelli a volar per l'aria. La natura se non è conquistata, l'uomo le ha segnato in seno la via del proprio trionfo.

Ma il dominio della natura non acquieta tutte le voglie dell'uomo, non gli dà la pace. Ed ecco annuiziarsi ai quattro venti

la gran legge dell'evoluzione: *Non plus ultra!* Ecco la pace, si dice ch'essa avvolge nelle sue eterne spire il giure, la letteratura, la filosofia, la storia, l'economia, la religione, il cielo e la terra, l'origine ed il fine dell'uomo.

Non si distingue più specie da specie, e si confonde ogni ordine di verità e tutto si riannoda ad un punto meccanico che tutto muove. E' soggettivismo? è oggettivismo? è idealismo! Non si distingue, perchè con una parola sola si dice, l'evoluzione è tutto. Finalmente ci siamo! Ecco la pace, ecco posto il trono tra le stelle, l'uomo vi si asside e bestemmia coll'angelo ribelle: Non ho più bisogno di Dio. Dio è l'anima sociale, Dio è la forza misteriosa della pangenese, Dio sono io. Ma no, è la gran legge dell'evoluzione; ai calori del sole si scioglie la cera, l'acaro precipita, e l'uomo dall'altezza del suo orgoglio si trovò come un essere qualunque nella rotazione comune, e tra gl'ingranaggi evolucionisti apparì un semplice fenomeno della fatale concezione materialistica dell'economia storica.

Di qui la lotta per l'esistenza, il diritto dei selezionati, e l'ideale? la vittoria del forte; ed il mezzo? la concorrenza ad oltranza, e sia schiacciato il debole che non ha diritto alla vita, perchè la morale sta nel maggior valore, nella prosa del verismo, ed il capitalismo deve per necessità svolgersi nei suoi oscuri mercati e la libertà nelle sue turpi licenze, e si salvi chi può.

Ma la libertà male intesa condusse praticamente alla servitù perchè non si violano impunemente le leggi provvidenziali della natura. Dio creò lo spirito per dargli la sua pace, e l'uomo osservando la pace del sasso che batte sul fondo e sta, volle allo spirito dare la pace della materia. Ma lo spirito gli sfuggì ed or vola in cerca di Dio, in cerca della pace.

Come nell'ordine della vita fisica l'oppressione d'un lato provoca la reazione dell'altro, così lo spirito libero che si senti oppresso e soffocato sotto le leggi della meccanica, reagisce, ed il popolo che lo estrinseca non volendo perdere i suoi diritti alla vita, cospira per riprendere il suo punto di equilibrio. Così gli uomini anziché accordarsi colla legge evolucionista, si trovano in lotta. La legge dell'evoluzione p. e. vuole che si produca; si lavori dunque quattro cinque ore anche la festa; si lavori, ma lo spirito non s'intese con questa legge ed ora l'operaio per 4 ore di lavoro la festa domanda due tre ore di meno per ogni giorno feriale. E' la legge della reazione.

Questa reazione minaccia ogni giorno di farsi più accanita, e diventar terribile come sono le lotte della libertà e dello spirito. Lo vede uno scienziato di Francia e proclama la bancarotta della scienza, mentre un deputato d'Italia grida. Presto: la macchina indietro. Povero Comte, il tuo gran castello, dove vedevi finalmente l'umanità adagiarsi in pace nella sua età scientifica, è crollato.

Perché? Perché la scienza inorgogliata dei suoi trionfi si credette sufficiente a dar la pace all'uomo senza unirsi a Dio, ed anziché rispettare il posto che nel grande albero del sapere tiene ogni verità, volle creare una legge naturale secondo i suoi gusti.

Spostando l'insieme travolse nel caos prima il pensiero, né si commosse; ed ora che vede correre allo stesso precipizio la società, s'arresta e trasognata chiede: Che abbia fallato?

Si, perchè da mal terra mal frutto nasce.

La patria nell'idea Cristiana

(cont. e fine, vedi numero di ieri)

Paragonate le patrie antiche anche le più illustri con quelle che furono rigenerate dal Cristianesimo. C'era anche in quelle lo splendore delle arti, la gloria dell'eloquenza, della filosofia; ma dopo tutto ciò quante lacrime, quanto fango, quanto sangue! Guerre crudeli, sterminatrici; i popoli vinti in balia del vincitore; l'egoismo, che sbarrava la via all'eroismo; una moltitudine di oppressi, di schiavi gementi sotto il giogo di pochi dominatori.

La Chiesa Cattolica poi, o signori, oltre che contenere elementi potentissimi a conservare e perfezionare quella parte d'unità nazionale che viene costituita dall'unità di schiatta, di lingua, di istituzioni, di territorio, apporta un sommo vantaggio ad ogni nazione in un nuovo potentissimo elemento di unità, consistente in quella mirabile unità di spirito, impossibile a formarsi se non da lei che sola sa comandare al pensiero, sola riesce ad ottenere spontaneo ossequio. Ammetto che possa darsi una qualche unità di spirito malgrado la disparità di credenza. Ma quanto non contribuisce a questo inapprezzabile vantaggio la unità religiosa! Essa comanda alla coscienza di tutti i cittadini in un modo perfettamente identico (essendochè i suoi dettami regolati da una sola autorità visibile, non possono essere travolti dall'arbitraria interpretazione degli individui); assicura perciò tutti gli individui di una me-

Si, perchè si volle lo spirito aggiungere alla materia e si perdette di vista il Verbo Creatore per cui tutto fu fatto ed a cui tutto aspira. Siamo spostati, si grida; è naturale, perchè il raggio dell'uomo non corrisponde più al suo centro. Per poco che da uno studio sintetico si sappiano tirar le somme, si trova che il fulcro, il perno, la ragione prima ed ultima dell'umanità è il Verbo di Dio. Sopra di lui si appoggiano quelle supreme verità che costituiscono i punti fissi dell'orientazione scientifica e formano i cardini delle dottrine umane e dei loro svolgimenti.

Ora il presente punto di appoggio della società non corrisponde a questi cardini ed essa si trova spostata. Questa è la ragione dello spirito di ribellione che ci agita. Ed il rimedio? Ritornare lo spirito alla sua libertà, convergere i raggi del cuore dell'uomo al proprio centro, appoggiare la manovella al suo fulcro naturale di leva. Fuori di metafora, tornare la società a Dio ed al suo Cristo.

Solo quando la scienza poggerà sopra un fondamento solido, reale, oggettivo proporzionato ai bisogni dell'uomo sia nell'ordine materiale che nell'ordine spirituale, solo quando i termini i dati e le conclusioni della scienza si manterranno nei loro aspetti teorici, quanto in quelli pratici, in un giusto rapporto con le leggi naturali e costanti dell'uomo, ed i diritti di Dio e del suo Verbo incarnato, solo allora la scienza sarà feconda di pace, e non causa di sovvertimenti pubblici e minacciose rovine.

(Continua)

Cose d'Africa

Il generale Albertone a Roma

Ci telegrafano da Roma, 25 maggio: Oggi il generale Albertone si è recato a visitare Pelloux, ministro della guerra, col quale s'intrattene lungamente. Albertone consegnò al ministro un lungo rapporto per difendere la sua condotta ad Abba Carima e durante la prigionia.

Appena sarà tornato il Re a Roma, Albertone domanderà una udienza privata a S. M. per rimettergli due lettere di Menelik. Albertone ha conferito oggi anche con l'on. Di Rudinì.

Dall'Eritrea

Massaua 25 — Rimpatriano sul Washington, partito stamane, il tenente-colonnello contabile Rossati, il maggiore Ameglio, i capitani Corassi di fanteria, Ferracciano del genio, Licchese commissario, Cotelesa medico; i tenenti Azzati commissario, Moscariali alpino, Andreis del genio, Omega alpino; i sottotenenti Davini del genio, Fossati Reyneri di cavalleria; uomini di truppa 332. Partono in licenza il maggiore Prestinari, il capitano Dermasi, il tenente Bolandi, Costa medico. Ritornano pure 121 prigionieri ritardatari coi tenenti Molledo e Marchiori.

La campagna contro i dervisci

Il Colonial Office fa sapere che le operazioni militari contro i dervisci ricominceranno verso la metà di giugno. Lord Cromer con molta attività sta occupandosi egli stesso dei preparativi della spedizione, mentre il sirdar, che sarà nuovamente il maggior generale Kitchener, si trova a Wady-Halfa per le esercitazioni delle truppe che dovranno partecipare alla spedizione. L'obiettivo unico sarà la presa di Cartum, ed una volta raggiunto si sistemerà definitivamente la questione di Cassala, per la quale seguitano le trattative coll'Italia.

desima nazione nelle loro scambievoli relazioni, e fa che ognuno conoscer possa quale condotta debbano tenere con lui i suoi concittadini.

Convivendo con uomini di altre religioni, vi sarà sempre luogo a dubitare quale dettato di condotta essi seguano per conto proprio: ma fra cattolici la norma del vivere, almeno nei generali principii, è una, come quella del credere. Si potrà dubitare che taluno abbia a deviare per passione dai principii di onestà; ma s'egli è onesto, basta la sua parola, la sua fede ad assicurare nelle relazioni con lui. Ora, quanto giova, lo ripeto, quanto giova tale armonia di coscienze! Quanto giova quell'unità di speranze in un beato avvenire! Quanto quell'unità di riti intrecciati a tutto il vivere civile! Quanto quell'unità d'interessi e affetti che si rannodano intorno all'altar comune! Questa è quella unità che penetra l'uomo nelle parti più nobili e vitali dell'anima, nell'intelligenza, voglio dire e nella volontà, con verità e con leggi sì certe che il dubitarne e il resistervi si tiene per colpa. Fortissimo elemento quindi di unità nazionale è senza dubbio l'unità religiosa: laonde sciagurate quelle nazioni che, perduta tale unità, vengono ridotte a quella sola che risulta da istinto di affetti e di materiali interessi! Tristi coloro pertanto che si sforzano di togliere alla patria nostra questo elemento di unione, di grandezza, di salvezza!

Continuino pur essi a celebrare il loro patriottismo, ad accusare di nemici della patria tutti i cattolici, perchè cattolici, perchè non si sentono in animo di sottoscrivere a

LETTERE PADOVANE

(Nostra corrispond. partic.)

La conferenza Toniolo

Padova, 25 maggio.

(Toreador). Ieri sera il prof. Toniolo dell'Università di Pisa compì il corso delle conferenze, tenute nel Collegio Sacro per cura del Circolo Cattolico Universitario dell'Opera dei Congressi. Il tema scelto dall'illustre oratore fu: *La scienza e il progresso produttivo*. Tema non facile e che trovò nel Toniolo un espositore profondo, un osservatore acuto, un pensatore eminente. Il ch. oratore mostrò come le scienze pure, speculative non si possano assolutamente fuggire di sterilità, poiché esse sono veramente che causarono e presiedono all'odierno progresso nella chimica, nella meccanica, specialmente per ciò che riguarda l'industria. Fece vedere la trasformazione avvenuta nel campo della produzione industriale da un secolo; e notò il momento critico-storico in cui avvenne il felice trapasso. Illustrò splendidamente tutte le principali scoperte e le conseguenti invenzioni con tutte le loro infinite applicazioni.

Ma a questo progresso materiale non controbilancia il progresso morale, e notò i pericoli del primo senza il secondo progresso, dimostrando che la mancanza del progresso morale farebbe ben presto esaurire tutta la causalità del progresso materiale, la quale non viene in ultime analisi, ad avere per movente che un altissimo ideale; poiché se le invenzioni ebbero anche felici successi materiali, le scoperte vannero sempre mal ripagate, e i grandi genii finirono sempre nella miseria. Questo il primo pericolo. Il secondo, quello che non tutto si risolve in una formula chimica o matematica, ma che ci occorre qualche cosa di più, perchè ogni problema economico si trova a contatto con un problema morale. Un terzo pericolo sarebbe anche la prestezza dei disastri finanziari in proporzione dell'accumulamento delle ricchezze in mano di pochi. Calorosi applausi coronarono il dire dell'oratore.

ITALIA

Genova — Il terzo centenario del tricolore. — Lunedì alla palestra della Società ginnastica Cristoforo Colombo, furono inaugurate i festeggiamenti per commemorare il centenario della bandiera tricolore con un torneo internazionale di scherma.

Intervennero il duca di Genova, presidente onorario, i senatori Doria e Secondi, i deputati Bettolo, Fasce e Cottafavi, le autorità, notabilità e molte signore.

Dopo applauditissime parole del presidente della Società Graffagni pronunciò il discorso inaugurale facendo la storia della bandiera tricolore, specialmente associandola alle gesta di Casa Savoia, e terminò fra vivissimi applausi, con le grida di: « Viva il re e l'Italia! Viva Casa Savoia! »

Il duca di Genova presentò ad alcuni assalti, quindi visitò le sale della Società e si ritirò alle ore 11.

Tanto all'arrivo che alla partenza, il duca fu salutato colla marcia reale e da battimani.

ESTERO

Austria-Ungheria — Un incendio colossale. — Nel distretto di Charkov un incendio distrusse il villaggio di Peressietshojo.

Sono abbruciate molte case. Ignorasi il numero delle vittime. 1700 abitanti sono senza tetto. L'incendio sembra doloso.

Francia — Sette soldati francesi annegati. — L'altro ieri un equipaggio di 13 soldati del genio, rimontava la Maine, nei pressi di Bouchemaine in quattro barche, rimorchiata dal piroscafo Bayard.

tutte le ribalderie commesse dalla rivoluzione, perchè non si sentono di sottoscrivere alla schiavitù del Papa, della Chiesa, all'avvilimento di quella religione che dovrebbe essere regina, e invece dai moderni adoratori del Dio-Stato è fatta schiava ed ancella. Continuino pure ad inveire contro i cattolici perchè non si sentono di prostrarsi con loro ad adorare certi idoli, ad approvare certe morali, appoggiate sull'utilità, sulla ricognizione dei fatti compiuti. Nessun uomo di senso loro presterà fede; ogni uomo assennato dirà ch'essi sono gli sfruttatori della patria; che il vero amor di patria ha il suo più gran fondamento nell'idea cristiana, in quel complesso di credenze e di pratiche, procedenti da quel complesso di ammaestramenti e di precetti, che hanno per loro autore l'Uomo-Dio, colui che, se venne a liberare l'umanità dalla schiavitù in cui gemeva sotto il principe delle tenebre, venne anche a salvar le nazioni, a additar loro la via per la quale possono assorgere a vera gloria, a vera grandezza.

Un bell'esempio (tolerate anche un momento, o signori, e poi ho finito), un bell'esempio del come in un cristiano sono uniti i due amori di Dio, delle cose di Dio e del prossimo, ce lo dà nella storia sacra il celebre Matatia, capo della casa dei Macabei. — Quest'uomo eroico, contemplando dalla vetta del monte Modin le profanazioni e gli strazii che i satelliti dell'empio Antioco si permettevano sul popolo di Giuda e sulla città di Gerusalemme, così parlava ai cinque figliuoli che aveva seco: Misero me! Perchè sono io venuto al mondo per vedere lo

Ad un tratto le quattro imbarcazioni, forse per l'eccessivo carico, affondarono. Sette soldati affogarono miseramente.

Inghilterra — Il genetliaco della regina Vittoria. — Ricorrendo il genetliaco della regina Vittoria vi fu oggi una brillante rivista militare. Le campane di Londra e di Windsor suonarono a distesa. Tutti gli arsenali fecero le salve d'uso. Questa sera grandi illuminazioni. Dispiaci da varie contee annunziano che ovunque l'anniversario fu straordinariamente festeggiato.

Russia — La popolazione. — Secondo le risultanze dell'ultimo censimento generale, la popolazione dell'Impero ascenderebbe a 121,211,000 individui dei due sessi. Pietroburgo conterebbe 1,267,023 abitanti e Mosca 938.110.

Seguono Versavia con 614,752. Odessa 404,651, Lodz 314,780.

Le città la cui popolazione supera i 100,000 abitanti sono: Riga, Kien, Kharkov, Tiflis, Tascant, Saraton, Kazan, Catherinoslav, Rosow-sul-Don, Astrakhan Bakon, Tula e Kischinev.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Giovedì 27 maggio — Ascensione del Signore. — Rogazioni nelle parrocchie urb. della B. V. delle Grazie, San Giorgio e S. Nicolò vescovo.

Venerdì 28 maggio — s. Agostino v.

Fiere e Mercati della Provincia

Venerdì, 28 — Gorizia — Sacile — San Giorgio di Nogaro.

Bollettino meteorologico del 26 maggio

Udine Biosa Castello — Alt. sul mare m. 130, sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. 13.6 Stato atm. burrascoso
Min. Ap. notte 12.6 Vento S
Barometro 742 Press. calante

JERI: coperto-piovoso
Temperatura: Mass. 20.8 | Media 16.95
Min 13.6 | Acqua caduta mm. 34.

Bollettino astronomico

(Leva o. di Roma 4.23) (Leva 1.14
Sole Passa al merid. 12.327) Luna Tram. 15.—
(Tramonta 19.42) (Età gior. 25

Il Congresso di Friburgo

Avvertiamo che il Congresso di Friburgo, per una modificazione di data avvenuta dopo che ricevevmo la circolare ieri pubblicata si terrà dal lunedì 16 al venerdì 20 agosto, sì che quelli che desiderano parteciparvi hanno tutto il tempo di assistere prima al Congresso Eucaristico di Venezia.

La furlanada pe' vilie de 'Scense

(continuation).

C. — Ben, vignin plui bass. — Sint mo', se tu zhiolis un velen tu, fai cont che tu mangis une pome velenose, tu langis cu la bochie, ma ti fiasal mál propri in bochie?

B. — No sai jò; ma mi parress di no — prime 'tal stomi — te panze, tal zhiáf... ce sàjo jò.

C. — Ben un'altri parangon. Tu sàs di Pieri fari, ch'al è zhiadùt, mentri ch'al ere zchioch, e si a rott une giambe. Vèrie colpe ch'è giambe...

B. — Cè domandis! E j'ère la giambe di Pieri e par chell si è rote! volèvial che si rompes la mee po'!

C. — Tu disis pulit; è rote la giambe di Pieri e par chell si è rote. Ore in chest mond al patisc anch'ie il just pai pechiators parè che o' sin duch membris di chell cuarp istess.

B. — Cè mùd, cè mùd? ch'al torni a di zhiâr Lui, siôr copari.

scempio del popol mio, e la distruzione della città santa; per star sedendo mentr'ella è data in potere dei nemici? Le cose sante sono nelle mani degli stranieri; e il suo tempio è come un uomo disonorato. I suoi vasi preziosi, messi a saccheggio, sono stati portati via; sono stati trucidati per le piazze i suoi anziani, e la sua gioventù è perita di spada per mano dei nemici. Qual'è la nazione che non si sia appropriato il suo regno, e non abbia avuto parte allo spoglio di lui? Tutta la sua magnificenza le è stata tolta. Quella che era libera è fatta schiava. E ormai la nostra santità, lo splendore nostro, la nostra gloria è perduta; e tutto hanno profanato le genti. Perché dunque viviamo ancora? — In questa luuga e dolorosa esclamazione, voi avete accennati, o signori, quei beni tutti che uniscono i cittadini di un luogo tra sè e colla patria comune; gli altari, i sacrificii, la religione, le sostanze, l'onore, il riposo e la sicurezza della vita. Ecco qui dunque un'insigne esempio di un vero amante della patria sua. Ecco come si deve amare la patria: non scompagnandola dalla religione, ma a questa subordinandola. Per gli altari e per la patria: *pro aris et focis*, era il motto stesso dei pagani. Tanto più dovrà essere questo il motto dei cristiani, i quali sanno per divina rivelazione che solamente la giustizia, la pietà, la fedeltà prima a Dio e poi agli uomini fanno grandi le nazioni, e che il peccato precipita i popoli nell'estrema miseria e rovina: *Justitia elevat gentes, et miseros facit populos peccatum*.

C. — O' sin dugh membròs di chell cuarp istess.

B. — No vino un cuarp par omp?

C. — Un cuarp materiàl si; ma come che il ghiav, i brazzi, il bust, lis giambis e formin il nestri cuarp materiàl; cussì il pari, la mari, i fis e formin come un cuarp che è la famee; cussì tantis fameis uvidis per cumun, provincie, regno e formin un altri cuarp che è la nazione; cussì dugh i cristians uniz cu 'l paroco, al Vescul, al Pape e formin un altri cuarp di cui l'è il Chiav G. C. istess rappresentat ne 'l Capo, e nò sin siei membròs....

B. — Ai capit! Siché al po' stai che in t'una famee, in t'un regno, in te Sante Glesie un che l'è just al patisci par cui che l'è trist?

C. — Al po' stai e ai sta. Viòd mo'; se tu invece di tignì cont tu strazzassis i tiei vuadagns a mangià e bevi, la femine e i fruzz, che no an colpe, e' patressin la fam.

B. — L'è vèr.

C. — E passand a altris ideis mancul materiàls, se in t'una ghiase, in t'un país, in t'un regno si blesteme, si robe, no si à timòr di Dio, seben che no son dugh cussì pùr e patissin dugh parcè che cuand che un pechiat l'è pechiat publich, anchie i ghiastigh son publichs, e cui che no l'è meritat chell ghiastigh l'è una vitime che al sparagne cui sà cò tanç ghiastighs ai vèrs colpevi, e cui sà cò tanç che si salvin par il sò sacrifici e la sò prejere....

B. — Mi pàr che mi scomenzi a entrà; ma par altri....

C. — Simpri un misteri, vè' ma no une injustizie e nanchie une crudeltat da part di Dio.

B. — Ma pàr no v'ind meretât....

C. — Se anchie propri no vessin meretât nuje di patì — che l'è molto diffizil ve', copari — ma propri mitind che no vessin meretât nuje, alore par lór ché disgrazie chell torment no l'è un ghiastigh, ma una grazie....

B. — Oh cheste poi?

C. — Second i judizis dei umin, che viodin apene una quarte lontan da 'l nàs, nò, ma second i judizis di Dio, che no si ingiane ne lis sòs disposizions, sì.

B. — Che mi spieghi, chiar lui.

C. — Lu spieghi S. Jacun Apuestul.

« Miei fradis, al dis lui, vèvit come argoment di vèr gaudiu cuand che o' si chiatais in divarsis tribolazion, savind che cheste prove de la vuestre fede us dà la pazienze; e la pazienze e' fàs l'opare perfete, sì che o' sèdis perfezz in dutt, e che no us manchi nuie » s'intind par la vite eterne.

B. — Ma dunchie al saress di desiderà lis tribolazion.

C. — I sans lis desideravin anchie, e si consolavin un mond ne 'l patì. Pàr esempi S. Pauli al diseve: « jò mi consoli una vorone in ogni mè tribulazion. » Ma l'è almancul bisugne che lis acetin e lis supartin cun sante rassegnazion.

B. — Magari a podèlu! ma s'al savess lui!

C. — Lu sai, lu sai; ma bisugne ch'o alzin i voi lassù che l'è l'at nestri Signòr a preparanus il puest, in Cil.

B. — Ma par torna sun chei che devin patì anchie senze colpe pai pechiats publichs l'è ditt, no l'è vèr?

C. — Par chei specialmentri, ma anchie pai altri second il volè e i judizis di Dio.

B. — E chei pechiats publichs cuai saressino i principai, par esempi.

C. — Ma tu lu às sintùt tantis voltis in Comitât? — Lis ofesis cuntri la religion e il Pape, la blesteme, la profanazion de lis fiestis... Tanç ghiastighs par esempi che lavorin ogni fieste la matine....

B. — Oh cumò mo' l'è un piezz che no lavori.

C. — Provitì tu l'alore vè tu... risuscitiss....

B. — Che l'ul di?

C. — Tu vàs fùr de' casse....

B. — Ah....

C. — Ma senze di scherz; viostu cui che ame plui la patrie: chei che lascin dilatàsi i pechiats, o chei che procurin cui comitàs, cu lis associazions e vie discorind, e' procurin d'impedju?

B. — L'è vèr, a impedì i pechiats si impedisce anchie i ghiastighs, dunchie si ame la patrie.

C. — Prime di dutt ché patrie lassù, par no piardile; e poi ché cajù, par che il Signor lu benedisci. — E cumò baste; mandì.

B. — A rividilu, sior copari; grazzi e ch'al scusi tant, sàel.

La questione delle setainole

Malgrado il continuo disaccordo tra proprietari ed operaie gli stabilimenti sono ancora oggi chiusi e chissà fino a quando, ove non si addivenga al più presto possibile a qualche accomodamento.

Municipio di Udine

Avviso

In conformità a quanto è disposto dell'art. 1 del Regolamento per l'esecuzione della legge 15 Giugno 1893 N. 295 la Giunta Municipale, avendo approvate le liste degli elettori dei proviviri per l'anno 1897 si avverte che le medesime insieme agli elenchi degli elettori nuovamente iscritti e di quelli cancellati si trovano depositate in questo Ufficio Municipale e che un esemplare e che

è affisso all'albo pretorio e vi rimane durante 15 giorni dalla data del presente avviso.

Udine, 21 Maggio 1897

Alle grotte di Adelsberg

La ormai mondiale festa annuale avrà luogo il secondo giorno delle Pentecoste 7 Giugno.

Da Venezia la domenica 6 alle 9 ant. partirà un treno speciale internazionale per Trieste dove arriverà alle 15,46.

Lo stesso treno partirà da Trieste la mattina del 7 alle 10,50 — arriverà ad Adelsberg alle 13,40. — Ripartirà da Adelsberg alle 20,15 ed arriverà a Venezia la mattina dell'8.

Da Udine prezzi dei biglietti andata-ritorno per Trieste ed Adelsberg sono: In prima classe L. 20,60 in seconda L. 15,75 in terza L. 10,50.

Il suddetto treno speciale internazionale partirà dalla stazione di Udine alle 12,55 della Domenica 6 corr.

Un divieto abolito

Il Ministero di Agricoltura industria e commercio, con suo odierno telegramma partecipa a questa Prefettura che la Luogotenenza di Innsbruck ha tolto il divieto di importazione nel Tirolo e Vorarlbero degli animali ad unghia fessa esclusi i suini.

Le operazioni dei vigili

I nostri vigili sequestrarono parecchi mazzi di carta e dei monelli, perchè trovati sulla pubblica via a giocare. — E' questa un'operazione che merita un segnalato elogio ai nostri vigili.

La sollecita correttezza di una Società di Assicurazione

Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione:

« Artegna, 16 maggio 1897.

« Il sottoscritto dichiara di essere stato prontamente e puntualmente indennizzato della diaria assicurata colla *Filantropica* per la malattia da lui sofferta in questi giorni.

« Enrico Menis »

La Filantropica, Società anonima di assicurazione accorda indennizzi in caso di malattia da lire una a lire dieci. Raggiugli, tariffe, proposte, vengono rilasciate all'agente Generale per la Provincia di Udine cav. Ugo Loschi, via della Posta n. 16, Udine.

L'Annuario d'Italia

della Casa di pubblicità A. Bontempelli di Roma, è uscito in quest'anno in bellissima edizione, riveduta e corretta. Abbiamo notato un sensibile miglioramento in questo lavoro di tanta utilità commerciale.

Si vende presso i principali librai a L. 18. Per l'Estero L. 20.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà domani 27 maggio dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « il ventaglio » Corridori
2. Valtzer « Espana » Waldteufel
3. Racconto e finale 3.o « Lohengrin » Wagner
4. Duetto e finale ultimo « Aida » Verdi

5. Fantasia « Nuptias » Montico
a) Marcia nuziale
b) Nel tempio
c) Dal tempio al
d) talamo
e) Duetto amoroso

6. Galopp « Bicicletta » Burgmeier

Tiro a segno

Domani dalle 7 alle 9 lezioni 7, 8, 9, 10.

Mercato della foglia di gelso

Causa l'incostanza del tempo oggi fu venduta pochissima foglia al prezzo di L. 9 a 12 al quintale senza bastone.

Un'Opera di 1200 volumi

La Biblioteca di Berlino ha acquistato l'opera colossale ed enciclopedica della Cina, che porta il titolo: *Raccolta completa delle arti e letteratura cinese*.

Quest'opera, nella prima edizione, fu stampata dal 1736 al 1796 dal cinese dottissimo Chiang-Thing-Hsi, ma per la grandiosità delle mole non ebbe che cento esemplari.

Ora è stata divulgata la seconda edizione, e qualche copia ne è andata all'estero.

L'opera intera si divide in sei rubriche: letteratura, filosofia, astronomia, scienze naturali, economia ed industria; e consta di 1200 volumi di 200 pagine l'uno.

Anche per coloro che non conoscono il cinese, l'opera è importante per la ricchezza e molteplicità incredibile di disegni ed illustrazioni, da rendere chiarissimo il testo.

Pei cultori poi delle cose cinesi l'opera diviene indispensabile. Costa 1200 marchi.

Il titolo cinese dell'opera è: *Ku-Kim Thu-Shu-Shu-Cshheng*.

Pensiero morale

« Le feste cristiane, diceva Bernardino di Saint Pierre, sono nella navigazione della vita, quello che le isole in mezzo all'Oceano, le quali ti si presentano come luoghi di refrigerio e di ristoro. »

ULTIME NOTIZIE AL VATICANO

Roma 25.

Domenica scorsa Sua Santità ricevette in udienza le LL. EE. R. me gli Arcivescovi di Napoli, Ancira, Siena, Salerno, Rossano, Sorrento, Lanciano, Taranto, Monreale, Amalfi; i Vescovi di Parma, Gubbio, Fossombrone, Alba, Bergamo, Ventimiglia, Città di Castello, Cuneo, Forlì, Fiesole, Ceneda, Cesena, Chiavari, Assisi, Bobbio, Tortona, Vicenza, Crema, Acquapendente, Nocera-Umbra, Veroli, Alatri, Termoli, Avellino, Isernia e Venafro, Marsi, Girgenti, Noto, Caltagirone, Trapani, Nicosia, Gerace, Venosa, Ischia, Nola, Nicotera e Tropea, San Marco e Bisignano, Telesse, Diano, S. Agata dei Goti, Adria, Treviso, Poggio Mirteto, Gozo, Marsiglia, Cassano, Ascoli e Cerignola; il Coadiutore di Cariati, l'Ausiliare di Recanati e l'abate della Cava dei Tirreni.

Era pure ricevuto da Sua Santità Sua E. R. ma Mons. Alessandro Dessewif, Vescovo di Csanad; Consigliere intimo di Stato di Sua Maestà l'imperatore di Austria-Ungheria, S. E. R. ma si recava poscia ad ossequiare l'Emo Cardinale Rampolla Segretario di Stato.

E' già in Roma, e vi fu prima incaricato di affari presso il Vaticano del governo francese e presso il Quirinale, il signor Fourier di Bacourt, ultimo discendente di uno dei nuovi Santi, S. Pietro Fourier.

Intorno al processo Favilla

Telegrafano da Napoli 25:

Circa il processo Favilla, nei rapporti riguardanti anche l'on. Crispi, so che le deposizioni del Cipriano, segretario generale del Banco di Napoli, inviato nel 1893 ad ispezionare la succursale di Bologna e del comm. Simeoni, Commissario regio fuugente da direttore del Banco, converrebbero nell'asserire che ordini superiori fecero sospendere l'inchiesta ordinata dal Simeoni a Bologna.

Pare che l'on. Sonnino sarà anche interrogato dall'autorità giudiziaria, ritenendosi che debba essere in grado di dire perchè l'ispezione fu sospesa.

Intorno al processo Notarbartolo

Il *Giornale di Sicilia* annunzia che, proseguendo l'istruzione contro i presunti autori dell'assassinio Notarbartolo, a richiesta del magistrato fu tradotto a Palermo dal carcere di Napoli certo Franco Chetta, implicato in un processo di falsi monetari. Anche a costui il Fontana ha fatto gravi confidenze circa il truce misfatto.

Ancora l'indirizzo di risposta al discorso del trono austriaco

Vienna 25. — La commissione della Camera per l'indirizzo di risposta al discorso del trono ha discusso oggi il progetto d'indirizzo formulato dalla maggioranza, Badeni intervenuto in seno alla commissione, ha dichiarato che il programma del governo, esposto nel discorso del trono, è considerato dal Governo stesso come segnante l'indirizzo politico che il ministero seguirà senza lasciarsi deviare da chichessia. Soggiunge che nel discorso del trono eravi il passo relativo all'autonomia ministeriale. Il governo è deciso di attuare questa idea, non per motivi politici ma per diminuire il lavoro al Reichstag. Conclude dicendo che il governo respinge ogni idea di mutare profondamente la costituzione ma che una modificazione, alla costituzione, fatta in via costituzionale, non è da esso esclusa. La commissione ha approvato indi il progetto d'indirizzo formulato dalla maggioranza.

Il re del Siam

Berna 25 — Il re del Siam è giunto da Ginevra con un numeroso seguito; fu ricevuto alla stazione col solito cerimoniale dal presidente della confederazione, dai membri del Consiglio federale e dalla autorità. Dopo un banchetto al Bemehof, il re farà una passeggiata in vettura; quindi ritornerà a Ginevra.

I disordini in Algeria

Orano 25 — Parecchi negozi d'israeliti furono incendiati a Bellabes Fortasa. Sette stranieri furono espulsi.

Tetuan non si dimette

Madrid 25 — Cannovas dichiarò alle Cortes che esigere le dimostrazioni di Tetuan era contrario sulla costituzione.

Dimostrazione di studenti a Vienna

Vienna 25. Gli studenti nazionali tedeschi fecero ieri sera una dimostrazione contro le ordinanze relative all'uso delle lingue in Boemia e Moravia. Volevano recarsi dinanzi al parlamento ma la polizia li respinse. Allora si recarono all'università ove fischiarono e gridarono. Dopo un ora i dimostranti si sciolsero senza incidenti.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 maggio a L. 105,05.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31

maggio per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.—.

Oj

NAPOLI, 25 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 68,28 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 68,23 — pel 10 ottobre 68,60 — pel 10 agosto 70,8 — pel futuro 70,68. — Olio di Gioia al quintale contanti L. 62,95 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 63,95 — pel 10 ottobre 63,07 — pel 10 agosto 64,78 — pel futuro 64,78.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Table with 4 columns: Qualità del Petrolio, Marca, Prezzo per Cassetta, Peso netto per assett. Rows include Americano idem, Reya-loil Splendor, and Adriatic.

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Notizie di Borsa del giorno 26 maggio 1897

Table with 2 columns: Rendita — Ital. 5 0/0 contanti, Rendita austriaca, Cambi valuta Francia, Germania, Londra, Banconot Auste, Corone, Napoleoni.

Ultimi dispacci Chiusura a Parigi L. 93,95

TENDENZA: buona

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Velocipedisti !!!

I nuovi modelli 1897 della gran marca italiana

PRINETTI - STUCCHI

sono visibili presso l'unico rappresentante per Udine e Provincia,

VERZA AUGUSTO

Mercatovecchio 5 e 7 UDINE

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angolo Giacomelli

Specialità Arredi Sacri

e stoffe per ecclesiastici

Tele rosa per confraternite, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffe uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cotonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipour per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti di filo e cotone, fabbricazione propria tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

S. DANIELE - FRIULI

Giovanni Liva e Comp.

NEGOZIANTI

MANIFATTURE - MERCERIE - FILATI

SPECIALITÀ

Panni — Drapperie per Ecclesiastici — Sartoria propria — Lavoro garantito.

Stoffe Nazionali ed Estere

Depositi e confezione: Corredi da sposa — Lanerie — Telerie — Stamperie per donna

— Mobili noce — Lana — Piuma — Crine.

Prezzi di massima convenienza

Campioni a richiesta

Unica Rappresentanza pel il Distretto di S. Daniele della Premiata Fabbrica sedie mobili in legno curvato e tornito.

Ditta ANTONIO VOLPE Udine.

Trattoria alla "Ghiacciaja"

VICOLO DEL PORTELLO, n. 2

Col giorno 29 corr. il sottoscritto transporterà l'esercizio di Osteria da Piazza dell'Ospitale al Vicolo del Portello, n. 2; rimettendolo ad uso di Trattoria che sarà fornita di buona cucina casalinga e di scelti vini nostrani della rinomata cantina Madrassi-Pontini di Terzo.

Spera di vedersi onorato anche dal Rev. do Clero della Città e Provincia.

Il conduttore

RINALDO SACCOMANI

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**.



Volete la Salute? Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri



è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'illustre Prof. sen. Sammola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi saporiti, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare la loro preferenza alla Pastangelica. — «Una buona misura di Pastangelica nutre senza affaticare lo stomaco.» — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0.55 — da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami

VITTORIO GAFFORELLI

successo a **Rinaldo Martini fu Giuseppe**

MILANO — Via Torino, 6 — MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappozzeria da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. — Colla successione del sottoscritto — avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari — la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengonsi i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A'izi avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricarie che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. — D'ora innanzi scrivere a **VITTORIO GAFFORELLI** (successo a Rinaldo Martini) Via Torino, 6 — MILANO

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione, è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA DROGHERIA FRANCESCO MINISINI UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiaini da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiaio da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiaini per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiaini.

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita




Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari **A. MIGONE e C.**

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chinagliero — Petrozzi Enrico parrucchiere — Fabris Angelo, farmacista — Minisini Francesco, medicinali. — In Gemona presso Luigi Billiani, farmacista — In Pontebba da Cottoli Aristodemio — In Tolmezzo da Chiusi Giuseppe, farmacista.

PRIMA DELLA CURA **DOPO LA CURA**

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE

E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato — Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 — Capitali assicurati L. 2.700.000 — Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione

Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI

Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI — Mons. LUIGI BELLIO — AVV. GAETANO CEOLA — M. R. D. LUIGI CERUTTI — AVV. LUIGI LAVAGNA — Nob. dott. LORENZO LORENZONI — Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI — Cav. STEFANO PELANDA — COTTINELLI avv. LUIGI — *Direttore generale:* Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di lperizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16, Udine.

1897 — TIPOGRAFIA DEL CITTADINO